

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



BEATI VOI!

16 FEBBRAIO 2025

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

BEATI VOI!

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 6,17.20-26

Meditiamo le Beatitudini.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante.

Dopo la scelta dei Dodici Apostoli e la costituzione gerarchica della Chiesa, Gesù abbozza nel discorso della montagna la Magna Carta, cioè il regolamento spirituale di questa Chiesa. Nel Vangelo di Luca il discorso della montagna è destinato ai lettori pagani ed è molto più breve del testo di Matteo. Le Beatitudini sono la rivelazione fondamentale di Dio che chiama tutti gli uomini alla salvezza. Sono la *segnaletica* per entrare nel suo Regno.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il Regno dei cieli;
beati i perseguitati a causa della giustizia,
beati i puri di cuore: vedranno Dio!
Beati voi, quando v'insulteranno,
vi perseguiteranno a causa mia.
Rallegratevi, perché grande
è la vostra ricompensa nei cieli!

2ª AVE MARIA

C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidóné.

Una grande moltitudine di discepoli e di popolo era affluita attorno a Gesù. La sua fama ha già valicato i confini. Le onde dell'entusiasmo si sollevano. Gesù emerge dal popolo con una potenza e un'autorità stupenda. In tutto il discorso, l'occhio di Gesù è rivolto all'ultimo giorno, le parole sono proiettate nell'aldilà, nel futuro di Dio! Anche se il suo Regno si realizzerà in pienezza solo dopo la morte, tuttavia esso irrompe già ora come un raggio di luce nell'oscura esistenza dei piccoli e dei poveri e deve essere accolto e vissuto già adesso.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

Alla parola beati ripetuta quattro volte si contrappone la parola guai ripetuta quattro volte. L'invito di Gesù è di tener d'occhio quell'inversione di valori per cui l'ultimo, il più umile, diventa il primo di fronte a Dio, e il primo viene scaraventato all'ultimo posto. Beato significa: il Regno di Dio viene a te! Dio

vuole essere presente nell'umile vita quotidiana e vuole esserlo per ogni persona bisognosa, per ciascuno in modo diverso e personale, secondo la necessità di ognuno.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio.

È un'abitudine di Dio quella di esaltare gli umili, i poveri di Jahvè, soprattutto i poveri in spirito non irretiti nelle cose di questo mondo, ma liberi di rivolgere lo sguardo al Regno di Dio. Il povero, non soddisfatto da ciò che è materiale e contingente, aspetta il meglio che gli verrà da Dio. La povertà e la miseria sono motivo di sofferenza, ma Dio è in attesa oltre questi confini di dolore, egli viene incontro già adesso a coloro che lo attendono. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

La parola essenziale è *ora!* L'affamato ha coscienza della sua indigenza, del suo bisogno e non vede l'ora di ottenere quella soddisfazione che per il momento gli viene negata. Chi piange non è contento di questo mondo, travalica il tempo dove dominano il dolore, la pena e le contrarietà; punta lo sguardo sull'avvenire dove Gesù fa balenare una pace, una gioia, una felicità senza fine. Questa felicità può essere gustata già adesso se si accetta, si accoglie e si offre con amore a Gesù la sofferenza di ogni giorno. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Il popolo di Dio siamo tutti noi: io, il falegname, il fabbro, il commerciante, l'operaio, l'impiegato d'ufficio, lo spazzino, il poeta... Il popolo di Dio è tutto ciò che è povero, tutto ciò che



soffre e tutto ciò che è profondamente umile; è l'immenso gregge sperso nella solitudine, la moltitudine dei cuori che piangono e camminano alla ricerca del Paradiso, pur nelle pieghe del tragico quotidiano. *Ave, o Maria... - Canto*

7ª AVE MARIA

Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Le Beatitudini riaffermano la situazione nuova di chi ha cambiato vita, avverte le grandi cose che si stanno attuando dentro di sé ed è felice nonostante le persecuzioni. Le Beatitudini non esaltano il dolore, non insegnano la rassegnazione passiva, ma sono parole di liberazione: Dio viene, c'è posto per la gioia, la condizione dell'uomo cambia, già adesso! *Ave, o Maria... - Canto*

8ª AVE MARIA

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Il ricco si aggrappa a questo mondo come se ci dovesse restare; egli trova la sua soddisfazione nel presente, perciò evita il futuro e l'aldilà, anzi lo teme. Chi è sazio è ripagato da se stesso, vorrebbe rendere eterno il momento attuale e rifiuta l'eternità che glielo strappa. Perciò non si rallegra dell'avvento del Regno di Dio, anzi se ne rammarica. Ciò nonostante il Regno di Dio viene; quindi, guai a chi non lo desidera ardentemente e lo accoglie, ma vuole rimanersene lontano.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Chi è soddisfatto della gioia di questo mondo, chi si sente pago del proprio godimento, non accetta di rompere il cerchio dell'egoismo e di proiettare i suoi sguardi nell'aldilà. Ma il rinnovamento futuro muterà il suo riso in lamento. La grande rivoluzione, incominciata con il Signore Gesù, troverà un giorno la sua piena realizzazione.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Cristo è un rivoluzionario potente: a lui non importa questo mondo terreno, non importano le ricchezze e la terra. A lui importa il Regno di Dio. Il suo messaggio è il messaggio del Regno di Dio, della vita divina che deve circolare già adesso in tutti gli uomini. Egli trascende questo mondo e parla di un mondo nuovo; va al di là di tutto ciò che è solo godimento materiale e afferma il Regno di Dio.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Vivo secondo lo spirito delle Beatitudini?
- Le Beatitudini sono per me la *segnaletica* per una vita buona e la *strada* verso il Paradiso?
- Coltivo la virtù teologale della Speranza, nonostante le sofferenze e le contraddizioni della vita quotidiana?
- Sono attaccato alle cose di questo mondo che appagano solo per un momento o attendo la gioia e la comunione che Gesù mi dona già adesso, ma si realizzeranno pienamente solo in Cielo?
- Ho il coraggio di testimoniare e diffondere il Vangelo? Oppure mi vergogno e ho paura di essere criticato e schernito a causa della mia fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio?

SALMO 1

LE DUE VIE DELL'UOMO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua del battesimo (da un autore del II secolo).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Il Signore veglia
sul cammin dei giusti
il Signore veglia.
E tu, Madre nostra
Vergine Maria,
guidaci a Gesù-

TESTO DEL SALMO

**Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. (Canto) - selà -
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere. (Canto) - selà -
Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina. (Canto) - selà -**

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- *Il salmo 1 parla di due strade aperte davanti a ogni uomo: una, conduce alla felicità, simboleggiata dall'albero verdeggianti; l'altra, conduce alla frustrazione, simboleggiata dalla «pula che il vento disperde».
- *Il salmo 1 faceva parte del Rituale dell'Alleanza e lo si cantava probabilmente alla Festa delle Tende, quando veniva rinnovata l'Alleanza con Dio.
- *Il salmo 1 è una prefazione a tutto il libro dei Salmi: parla di scontro fra il bene e il male (concretamente, il salmista

parla di scontro tra i giusti e gli empi) con la vittoria finale del bene.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Le Beatitudini (Luca 6,20-26), che riassumono tutto il pensiero e la predicazione di Gesù, cominciano con la stessa parola di inizio del salmo 1: «beati».
- * Gesù ha ripreso spesso l'immagine dell'albero che dà buoni frutti: *«Ogni albero buono dà frutti buoni, ma l'albero guasto dà frutti cattivi»* (Matteo 7,17).
- * Gesù stesso si è paragonato a una vite: *«Io sono la vera Vite e mio Padre è il vignaiuolo»* (Giovanni 15,1).
- * La corrente d'acqua viva che permette all'albero di verdeggiare, Gesù dice che è lo Spirito Santo: *«L'acqua che io gli darò diverrà in lui sorgente d'acqua zampillante nella vita eterna»* (Giovanni 4,14).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Il nostro tempo ha bisogno di giovani che siano come *«alberi piantati lungo corsi d'acqua»*.
- * La gioventù d'oggi capisce che, senza Dio, la vita non ha senso, è vuota; con Dio, invece, l'esistenza umana diventa una splendida maturazione e realizzazione di vita, suggerita dall'immagine dell'albero.
- * Sotto la spinta dello Spirito Santo, qualche cosa nel mondo è in procinto di «maturare». La nostra terra giovanile darà il suo frutto: si va verso la «civiltà dell'amore», verso un mondo nuovo.
- * Tu puoi cominciare oggi stesso. Rifiuta il contagio del male; non battere la strada dei malvagi o della violenza. Prendi il tuo Vangelo (soprattutto San Giovanni) e meditalo ogni giorno, ogni notte. Vivere vuol dire scegliere. Ebbene, scegli Gesù. È lui la tua gioia.

(Canto)



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.



«Quando arriva il perdono allora il fuoco dell'amore comincia ad ardere in noi. Il perdono di Dio è la meraviglia dell'onnipotenza divina».

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

LA PAGINA DEI BUCANEVE

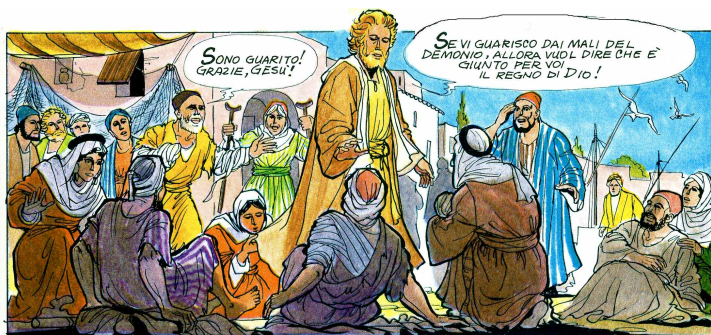
IL VANGELO PER I RAGAZZI

IL VANGELO

della DOMENICA: 16 Febbraio 2025

San Luca 6,17.20-26

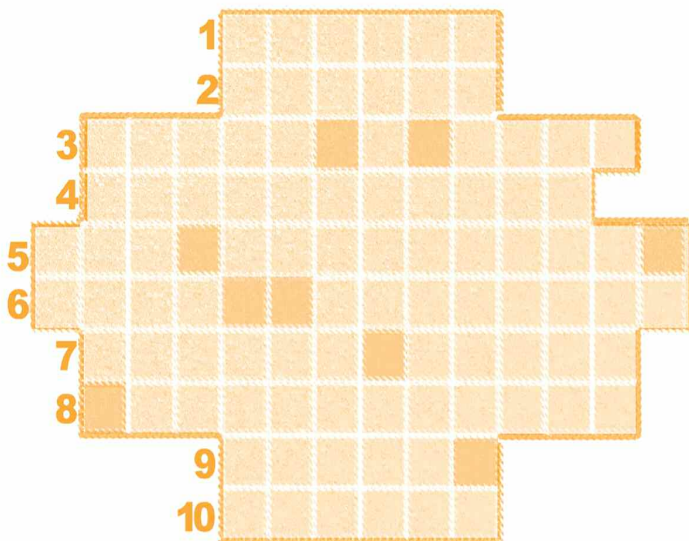




GIOCO

Completa aiutandoti con il Vangelo di questa domenica, per scoprire - nelle caselle scure - cosa offre Gesù a coloro che egli chiama “beati”.

- 2 Non possiedono nulla. / 9 Nome del territorio di Giuda.
 10 Possiedono molti soldi. / 1 Il numero esatto degli Apostoli.
 3 Gesù si fermò in un luogo **p**
 6 Ma a perché avete già la vostra consolazione.
 7 Vi metteranno al bando e vi
 8 . . . **leg** in quel giorno ed esultate.
 4 Gente da tutta la Giudea, da **m** . . e dal litorale.
 5 Alzàti gli occhi verso . . **u** . . **d**



Soluzione:

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

BEATI VOI!

Il discepolo, accetta il *paradosso delle Beatitudini*: esse dichiarano che è beato, cioè felice, chi è povero, chi manca di tante cose e lo riconosce. Umanamente, siamo portati a pensare in un altro modo: è felice chi è ricco, chi è sazio di beni, chi riceve applausi ed è invidiato da molti, chi ha tutte le sicurezze. Ma questo è un pensiero mondano, non è il pensiero delle Beatitudini!



Gesù, al contrario, dichiara fallimentare il successo mondano, in quanto si regge su un egoismo che gonfia e poi lascia il vuoto nel cuore. Davanti al paradosso delle Beatitudini il discepolo si lascia mettere in crisi, consapevole che non è Dio a dover entrare nelle nostre logiche, ma noi nelle sue. Questo richiede un cammino, a volte faticoso, ma sempre accompagnato dalla gioia.

Perché il discepolo di Gesù è gioioso con la gioia che gli viene da Gesù. Perché, ricordiamoci, la prima parola che Gesù dice è: *beati*; da qui il nome delle Beatitudini. È questo il sinonimo dell'essere discepoli di Gesù. Il Signore, liberandoci dalla *schiavitù dell'egocentrismo*, scardina le nostre chiusure, scioglie la nostra durezza, e ci dischiude la felicità vera, che spesso si trova dove noi non pensiamo. È Lui a guidare la nostra vita, non noi, con i nostri preconcetti o con le nostre esigenze.

Il discepolo, infine, è quello che *si lascia guidare da Gesù*, che apre il cuore a Gesù, lo ascolta e segue la sua strada.

Possiamo allora chiederci: io – ognuno di noi – ho la disponibilità del discepolo? O mi comporto con la rigidità di chi si sente a posto, di chi si sente per bene, di chi si sente già arrivato? Mi lascio “*scardinare dentro*” dal paradosso delle Beatitudini, o rimango nel perimetro delle mie idee? E poi, con la logica delle Beatitudini, al di là delle fatiche e delle difficoltà, sento la gioia di seguire Gesù?

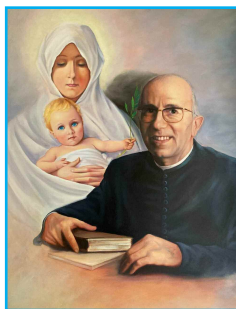
Questo è il tratto saliente del discepolo: *la gioia del cuore*. Non dimentichiamoci: la gioia del cuore. Questa è la pietra di paragone per sapere se una persona è discepolo: ha la gioia nel cuore? Io ho la gioia nel cuore? Questo è il punto.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

SOTTO IL LIVELLO DEGLI ALTRI

«Era molto umile e semplice nel parlare di Dio - esprime una vecchietta - . Non avrei mai voluto che finisse la predica e la Messa celebrata da lui». Solo l'umiltà sa abbassarsi al livello di chi ci sta dinanzi, anzi - ripeteva spesso don Carlo- *«per annunciare il Vangelo occorre mettersi sotto il livello degli altri, come Gesù»*.



IO SONO A SUO SERVIZIO

«Dio vuole che mendichiamo sempre dagli altri - diceva ancora don Carlo -. Esige da noi che la nostra umiltà prenda la forma di un mendicante in tutte le situazioni della vita, anche quando il nostro amore viene respinto. Vuole che si sia lì con la nostra presenza, che si faccia del bene senza farsi accorgere, che si rimanga lì come mendicanti».

Don Carlo assumeva sempre questo atteggiamento. «Quando ancora mi trovavo nella vita apostolica - dice una claustrale - a volte capitava che giungevo all'istituto dove stava confessando quando ormai era già sceso in portineria e stava uscendo. Nonostante i suoi molteplici impegni tornava subito indietro e poiché mi scusavo del ritardo, diceva: *"No, no, non deve chiedere scusa: io sono a suo servizio"*. Colpiva questa gratuità del dono, questo atteggiamento del servo. Tutto questo dilatava l'anima e si usciva raggianti».

